

## “I consiglieri delegati sono illegali”

**Pubblicato:** Sabato 24 Settembre 2005

Forza Italia, Lega e Lista civica vanno all'attacco della nuova amministrazione anche con mezzi legali. Stefano Cecchin, Luca Macchi, Ermanno Venco, Luciano Pozzi, Maurizio Brambilla, Valentino Celotto, Leonardo Tarantino e Carlo Aspesi, tutti consiglieri comunali delle forze di opposizione hanno incaricato le avvocatesse **Alessandra Bazzani** e **Alessandra Blasi** per un ricorso al Tar. La questione in campo riguarda **la modifica dello Statuto comunale** decisa in tre diverse sedute del Consiglio in giugno. Modifiche che all'articolo 32 hanno introdotto **la figura del consigliere delegato**. Un ruolo conferito direttamente dal Sindaco "per specifiche attività o servizi che non comportino adozioni di atti". Con quattro appositi decreti Vittorio Solanti il 14 agosto ha così concesso deleghe a Lorenzo Canziani, Cesare Stefanazzi, Carlo Puricelli ed Ermenegildo Introini.

Questi i fatti su cui la minoranza ha sempre espresso apertamente il proprio dissenso e che ora viene esplicitato anche per vie legali con un ricorso al Tar della Lombardia.

«Il Sindaco, – afferma **Ermanno Venco**, – ha dovuto cedere una fetta del proprio potere a chi gli ha fatto pressione dimostrando così la propria debolezza». **Stefano Cecchin** rincara la dose affermando che si «tratta di un problema grave e derivato da un'azione arrogante della maggioranza. Noi abbiamo cercato di dissuaderli da questa decisione ma non c'è stato niente da fare. Il provvedimento è incostituzionale perché genera confusione circa il ruolo del Consiglio comunale che non ha poteri di Governo».

«Altro che la crostata di Carlucci, – afferma **Celotto** della Lega, -per soddisfare i palati fini della maggioranza non basterebbe una torta nuziale. A noi ci attaccavano per aver portato da sei a sette gli assessori».

Per **Calo Aspesi** della Lista civica «siamo in presenza di raggi ai limiti della legalità. Un'adesione grave affrettata e arrogante».

Anche **Pozzi** di Forza Italia non lesina critiche all'operato dell'Amministrazione che in questa vicenda dimostra «leggerezza nello studio delle argomentazioni a favore della modifica dello Statuto. Altro che bisogno di partecipazione democratica. se volevano questo potevano allargare il numero di commissioni come avevamo proposto».

«La verità, -dice il forzaitalota **Macchi**, – è che se hanno bisogno di 11 assessori significa che non si fidano dei consiglieri di maggioranza».

Una questione che da amministrativa svela tutti i contorni politici.

«Fa parte della dialettica tra maggioranza e opposizione. – Secondo **il Sindaco Solanti**. – È giusto che ogni consigliere possa fare quello che vuole. Di questo se ne assume la responsabilità. Per quanto riguarda questa decisione della minoranza sono sereno e tranquillo. Prima di procedere abbiamo chiesto il parere dell'Associazione dei comuni italiani e dell'unione delle province ed entrambi ci hanno dato un parere positivo sull'istituzione del consigliere delegato purché questo venga previsto nello Statuto. La procedura formale rispetto al Consiglio comunale è del tutto corretta e questa figura è solo di supporto per alcune attività, ma i consiglieri delegati non possono partecipare alla Giunta e non possono firmare atti. E poi non comprendo la questione sul piano politico perché diverse amministrazioni di orientamenti diversi tra loro prevedono i consiglieri delegati. Basti pensare a Saronno guidata da Gilli o a Pavia, Roma e altri».

La questione sul piano politico vede queste diverse posizioni, ora la disputa si sposta su altri tavoli e per sapere come si chiuderà occorre attendere la decisione del Tar

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it